

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2016)
Heft: 67

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una riflessione umano-geologica

Per gli astronomi noi esseri umani non siamo nemmeno un granello di sabbia in un oceano...

Per i geologi formeremo un ottimo orizzonte di riferimento nelle stratificazioni rocciose del futuro. Uno strato particolare - composto di cemento, plastica, ossa, ecc. - come quello creato dai fossili delle ammoniti ca. 60 milioni di anni fa ... quando si svilupparono a dismisura, fino alla loro estinzione.

Qual è la "quota parte" di noi esseri umani nella storia della Terra?

Se schiacciassimo l'età del nostro pianeta - 4,5 miliardi di anni - in un solo anno ... l'età dell'intera umanità non supera la giornata. L'uomo sarebbe quindi apparso sulla Terra all'alba del 31 di dicembre.

Mantenendo questo stesso "metro" possiamo allora chiederci in quanto tempo stiamo eliminando, bruciandolo, l'insieme dei combustibili fossili terrestri. Vale a dire tutto il petrolio, il gas e il carbone, che si è depositato nell'ultimo mese circa (dicembre) della storia terrestre.

Un'ora? Un minuto? Un secondo? No, meno di un secondo! Il rapporto tra la velocità di creazione e quella del consumo è di un milione a uno. Stiamo utilizzando queste risorse un milione di volte più velocemente rispetto a quanto la natura ha impiegato a forgiarle. Come un'esplosione.

Siamo insomma una specie "pirotecnica", capace di bruciare, irrimediabilmente, questa preziosa materia in un tempo infinitesimale. Buttandone peraltro una buona parte nell'atmosfera: quel sottile e fragile strato che assicura la nostra stessa sopravvivenza. E c'è chi sostiene che tutto questo non dovrebbe aver alcun influsso sul nostro ambiente e sul clima!

Clima, conferenze e scenari futuri

In materia di clima, i ghiacciai - come il Basodino che, dopo esserci andato almeno un centinaio di volte, ormai conosco piuttosto bene - sono ottimi indicatori di un cambiamento ormai evidente e sempre più veloce.

Co-responsabile di queste tendenze globali - fra le quali il riscaldamento climatico è uno dei principali pericoli per il nostro stesso futuro - è certamente il mondo economico e finanziario, e il "pensiero unico", che ritiene sano solo un sistema economico in continua crescita quantitativa e che mira prevalentemente al guadagno finanziario a corto termine.

Il nocciolo della questione sta nel fatto che ci manca - come società e cultura - il rispetto per la nostra Madreterra, così come la consapevolezza del suo reale valore e della sua (e nostra) fragilità.

Il valore effettivo del petrolio è così, ad esempio, molte volte maggiore al suo prezzo di vendita. Che ne favorisce lo spreco e castiga le fonti energetiche rinnovabili, come l'idroelettrico. Una correzione di questa situazione e una maggiore valorizzazione delle energie rinnovabili sono assolutamente necessarie. Non attraverso sovvenzioni all'idroelettrico però, ma piuttosto applicando importanti tasse "dis-



suasive" sui carburanti fossili, cherosene incluso, che emettono CO₂.

La conferenza mondiale sul clima di Parigi, a fine 2015, ha avuto un esito certamente positivo ... a condizione che le promesse siano poi mantenute. Al proposito manca purtroppo una "corte di giustizia climatica internazionale", che possa intervenire nei confronti di chi disattende i propri impegni e le proprie responsabilità.

La conseguenza è il continuo aumento del diossido di carbonio (CO₂). Ormai la sua concentrazione ha superato i 400 ppm (parti per milione): un valore mai superato negli ultimi 3 milioni di anni! Con la tendenza attuale, in alcuni decenni, la sua concentrazione oltrepasserà i 450 ppm, valore che la comunità scientifica internazionale ha fissato come "limite" da non superare, perché corrisponderebbe ad un aumento globale di 2 gradi della temperatura terrestre.

Visto come vanno le cose, si teme anzi che per il 2100 si avrà un riscaldamento globale situato addirittura tra i 3 e i 5 gradi. Con conseguenze che ancora non conosciamo nei dettagli, ma che si preannunciano drammatiche.

Così, ad esempio, le stime relative al conseguente rialzo del livello del mare continuano a subire correzioni verso l'alto. Qualche anno fa si parlava di mezzo metro, ora si parla già di aumenti tra 1,5 e 2 metri.

Effetti che potrebbero ulteriormente aggravarsi se dovessero installarsi i cosiddetti "effetti di retroazione". Come il disgelo del permafrost in Siberia, che potrebbe rilasciare grosse quantità di metano, gas serra da 20 a 30 volte più "efficace" del CO₂; oppure la destabilizzazione di qualche lingua di ghiacciai dell'Antartico, che aumenterebbe sensibilmente il flusso di ghiaccio dalla calotta al mare.

L'amico Luca Mercalli - noto meteorologo e climatologo, che più di una volta ha visitato le Terre di Pedemonte - dice giustamente: "Urge

cambiare rotta, più in fretta, perché il tempo sta scadendo e le leggi fisiche non attendono gli indugi umani".

E noi?

Beh, direte, "ma tutto questo a noi non ci tocca". È in parte vero, almeno sul breve e medio termine. Visto in particolare che - a differenza di molti altri popoli - godiamo del privilegio di vivere a ridosso delle Alpi, dove avremo ancora, per molto tempo, a disposizione un bene fondamentale e dal valore inestimabile come l'acqua potabile.

Subiremo comunque - fenomeno peraltro già in atto - "un po' di estremizzazione del clima": con, ad esempio, un aumento dei periodi di siccità e di fenomeni "violenti" di maltempo.

E ad ogni modo, le problematiche legate ai cambiamenti ambientali sono numerose. Tra le più critiche possiamo citare la perdita della biodiversità, l'acidificazione degli oceani, lo scombussolamento dei cicli biochimici (fosforo e azoto) ... e probabilmente anche un intensificarsi dei fenomeni migratori.

Nelle Treterre la qualità di vita è certamente alta: impegniamoci a mantenerla tale e a migliorarla ulteriormente.

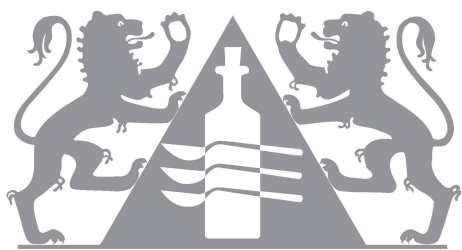
Tutti possiamo dare il nostro piccolo-grande contributo.

Magari cambiando qualche nostra abitudine: utilizzando ogni tanto la Centovallina per andare a Locarno ... e sfruttando quel tempo (perso?) per meditare un po' sul "nostro Paradiso"; utilizzando maggiormente prodotti locali e di produzione "bio"; o rinunciando a qualche acquisto superfluo in materiale non biodegradabile.

O magari anche, sostenendo il Progetto Parco Nazionale del Locarnese...

Buona fortuna!

Giovanni Kappenberger



FARMACIA CENTRALE CAVIGLIANO

Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00
 Mercoledì 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso
 Giovedì - Venerdì 8.00 - 12.00 14.00 - 18.00
 Sabato 8.00 - 12.00 pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
 Fax 091 780 72 74
 E-mail: farm.centrale@ovan.ch



CAROL
 giardini s.a.
 6652 PONTE BROLLA

Tel. 091 796 21 25
 Fax 091 796 31 35
 e-mail: info@carol-giardini.ch

www.carol-giardini.ch

PETER CAROL maestro giardiniere dipl. fed.
 PHILIP CAROL giardiniere diplomato

60 anni
 1951 - 2011

Jardin Suisse

Associazione svizzera imprenditori giardinieri Ticino



Progettazioni
 Trasformazioni
 Costruzioni
 Manutenzioni
 Impianti di irrigazione
 Lavori in pietra naturale, granito e legno
 Laghetti balneabili
 Bio-piscine
 Biotopi

Bomio
 elettricità
 telematica
 domotica

6807 Taverne
 telefono 091 759 00 01
 fax 091 759 00 09

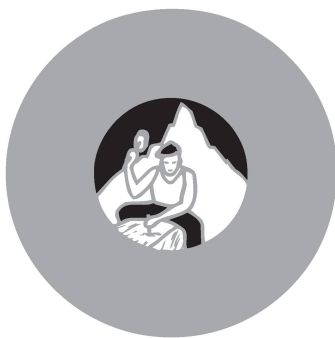
Pedrazzi
 elettricità
 elettrodomestici
 cucine

6596 Gordola
 telefono 091 759 00 02
 fax 091 759 00 09

Mondini
 elettricità
 telematica
 domotica

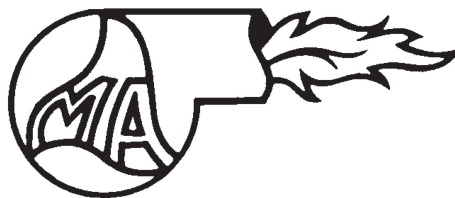
6535 Roveredo GR
 telefono 091 759 00 00
 fax 091 759 00 09

6652 Tegna
 telefono 091 759 00 00
 fax 091 759 00 09



POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
 6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
 del granito
 della Valle Maggia
 e dell'Onsernone



ANTONIO MARCONI
 BRUCIATORIA OLIO
 RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
 Muralto

Tel. 091 796 12 70
 Natel 079 247 40 19